



Collana: **GLI ANGELI**

Revisione a cura di: **Padre Valerio Mauro, ofmcap**

© Editrice Shalom s.r.l. - 29.9.1999 Santi Michele, Gabriele e Raffaele

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 86616 43 0**



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8197:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

INDICE

<i>L'arcangelo Michele è a fianco della Chiesa per difenderla</i>	<i>5</i>
<i>I tre arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele</i>	<i>11</i>
La Corona angelica	17
Origine della Corona angelica.....	17
Indulgenza parziale e plenaria	19
Come si recita la Corona angelica.....	20
Gli angeli	31
Classificazione degli angeli	34
Gli angeli nella vita dei santi	38
San Michele arcangelo.....	45
Pregchiere a san Michele arcangelo	46
San Gabriele arcangelo.....	65
Pregchiere a san Gabriele arcangelo.....	66
San Raffaele arcangelo	79
Pregchiere a san Raffaele arcangelo	80
L'angelo custode.....	89
Pregchiere all'angelo custode.....	96
Beato Bronislao Bonaventura Markiewicz	115
Venerabile Madre Anna Kaworek.....	119
<i>Santuario Basilica di San Michele arcangelo</i>	<i>123</i>



L'ARCANGELO MICHELE È A FIANCO DELLA CHIESA PER DIFENDERLA

San Giovanni Paolo II
Discorso a Monte Sant'Angelo,
24 maggio 1987

Carissimi fratelli e sorelle!

Sono lieto di trovarmi in mezzo a voi all'ombra di questo Santuario di San Michele Arcangelo, che da quindici secoli è meta di pellegrinaggi e punto di riferimento per quanti cercano Dio e desiderano mettersi alla sequela di Cristo, per mezzo del quale «sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati, Potestà» (Col 1,16).

Fin da quando papa Gelasio I concesse, nel 493, il suo assenso alla dedicazione della grotta delle apparizioni dell'Arcangelo San Michele a luogo di culto e vi compì la sua prima visita, concedendo l'indulgenza del

«Perdono angelico», una serie di Romani Pontefici si mise sulle sue orme per venerare questo luogo sacro. Anche numerosi Santi sono venuti qui per attingere forza e conforto.

Tra queste visite è rimasta giustamente celebre ed è tuttora viva quella compiuta da San Francesco d'Assisi, che venne qui in preparazione alla Quaresima del 1221. La tradizione dice che egli, ritenendosi indegno di entrare nella grotta sacra, si sarebbe fermato all'ingresso, incidendo un segno di croce su una pietra.

Questa viva e mai interrotta frequentazione di pellegrini illustri ed umili che dall'alto Medioevo fino ai nostri giorni ha fatto di questo Santuario un luogo di incontro di preghiera e di riaffermazione della fede cristiana, dice quanto la figura dell'Arcangelo Michele, che è protagonista in tante pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento, sia sentita ed invocata dal popolo e quanto la Chiesa abbia bisogno della sua celeste protezione: di lui, che viene presentato nella Bibbia

come il grande lottatore contro il Dragone, il capo dei Demoni. Leggiamo nell'Apocalisse: «Allora avvenne una guerra nel Cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il Dragone. Il Dragone combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu posto per essi nel cielo. Il grande Dragone, il Serpente antico, colui che chiamiamo il Diavolo e Satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli» (Ap 12,7-9). L'autore sacro ci presenta in questa drammatica descrizione la vicenda della caduta del primo Angelo, che fu sedotto dall'ambizione di diventare «come Dio». Di qui la reazione dell'Arcangelo Michele, il cui nome ebraico «Chi come Dio?», rivendica l'unicità di Dio e la sua inviolabilità.

Per quanto frammentarie, le notizie della Rivelazione sulla personalità ed il ruolo di San Michele sono molto eloquenti. Egli è l'Arcangelo (cfr. Gd 1,9) che rivendica i diritti inalienabili di Dio. È uno dei principi del Cielo

eletto alla custodia del Popolo di Dio (cfr. Dn 12,1), da cui uscirà il Salvatore. Ora il nuovo popolo di Dio è la Chiesa. Ecco la ragione per cui Essa lo considera come proprio protettore e sostenitore in tutte le sue lotte per la difesa e la diffusione del regno di Dio sulla terra. È vero che «le porte degli inferi non prevarranno», secondo l'assicurazione del Signore (Mt 16,18), ma questo non significa che siamo esenti dalle prove e dalle battaglie contro le insidie del maligno. In questa lotta, l'Arcangelo Michele è a fianco della Chiesa per difenderla contro tutte le nequizie del secolo, per aiutare i credenti a resistere al Demonio che «come leone ruggente va in giro cercando chi divorare» (1Pt 5,8).

Questa lotta contro il Demonio, che contraddistingue la figura dell'Arcangelo Michele, è attuale anche oggi, perché il Demonio è tuttora vivo ed operante nel mondo. Infatti il male che è in esso, il disordine che si riscontra nella società, l'incoerenza dell'uomo, la frattura interiore della

quale è vittima non sono solo le conseguenze del peccato originale, ma anche effetto dell'azione infestatrice ed oscura di Satana, di questo insidiatore dell'equilibrio morale dell'uomo, che San Paolo non esita a chiamare «il dio di questo mondo» (2Cor 4,4), in quanto si manifesta come astuto incantatore, che sa insinuarsi nel gioco del nostro operare per introdurvi deviazioni tanto nocive, quanto all'apparenza conformi alle nostre istintive aspirazioni. Per questo l'Apostolo delle Genti mette i cristiani in guardia dalle insidie del Demonio e dei suoi innumerevoli satelliti, quando esorta gli abitanti di Efeso a rivestirsi «dell'armatura di Dio per poter affrontare le insidie del Diavolo, poiché la nostra lotta non è soltanto col sangue e con la carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i Dominatori delle tenebre, contro gli spiriti maligni dell'aria» (Ef 6,11-12).

A questa lotta ci richiama la figura dell'Arcangelo San Michele, a cui la Chiesa sia in Oriente che in Occidente non ha mai cessato

di tributare un culto speciale. Come è noto, il primo Santuario a lui dedicato sorse a Costantinopoli per opera di Costantino: è il celebre Michaëlion, a cui fecero seguito in quella nuova Capitale dell'Impero altre numerose Chiese dedicate all'Arcangelo. In Occidente il culto di San Michele, fin dal V secolo, si era diffuso in molte città come Roma, Milano, Piacenza, Genova, Venezia; e, tra tanti luoghi di culto, certamente il più famoso è questo del monte Gargano. L'Arcangelo è rappresentato sulla porta bronzea, fusa a Costantinopoli nel 1076, nell'atto di abbattere l'infernale Dragone. È questo il simbolo col quale l'arte ce lo rappresenta e la liturgia ce lo fa invocare.

Joannes Paulus n. II

San Giovanni Paolo II ha dedicato agli angeli un ciclo delle catechesi del mercoledì nell'estate del 1986.

I TRE ARCANGELI
MICHELE, GABRIELE, RAFFAELE

Papa Francesco
Meditazione mattutina a Casa Santa Marta
29 settembre 2017

Nell'orazione colletta all'inizio della Messa abbiamo pregato così: «O Dio che chiami gli angeli e gli uomini a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi pellegrini sulla terra la protezione degli spiriti beati, che in cielo stanno davanti a te per servirti e contemplano la gloria del tuo volto». Una cosa che attira l'attenzione dall'inizio è che gli angeli e noi abbiamo la stessa vocazione: cooperare al disegno di salvezza di Dio; siamo, per così dire, “fratelli” nella vocazione. Gli angeli stanno davanti al Signore per servirlo, per lodarlo e anche per contemplare la gloria del volto del Signore: gli angeli sono i grandi contemplativi, contemplano il

Signore; servono e contemplano. Ma, anche, il Signore li invia per accompagnarci sulla strada della vita.

Oggi festeggiamo tre di questi arcangeli perché hanno avuto un ruolo importante nella storia della salvezza. E festeggiamo questi tre perché, anche, hanno un ruolo importante nel nostro cammino verso la salvezza.

*A cominciare da **Michele** – il grande Michele – quello che fa la guerra al diavolo. Alla fine, quando il drago combatteva contro Michele, quando è vinto, il testo dice così: «Il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato» (cfr. Ap 12,7-12).*

Il diavolo è il “nostro nemico” e questa è una visione della fine del mondo, ma nel frattempo dà fastidio, dà fastidio nella nostra vita: sempre cerca di sedurre, come sedusse la nostra madre Eva, con gli argomenti convincenti: «Mangia il frutto, ti farà bene, ti

farà conoscere tante cose». E così incomincia, come il serpente, a sedurre, a sedurre e poi, quando siamo caduti, ci accusa davanti a Dio: «È un peccatore, è mio!».

Dunque “questo è mio” è proprio la parola del diavolo, ci vince per la seduzione e poi ci accusa davanti a Dio: «È mio, questo me lo porto con me». E Michele gli fa la guerra, il Signore gli chiese di fare la guerra: per noi che siamo in cammino, in questa vita nostra, verso il cielo, Michele ci aiuta a fargli la guerra, a non lasciarsi sedurre da questo spirito maligno che ci inganna con la seduzione. Proprio per questo oggi ringraziamo san Michele per questo lavoro che fa per la Chiesa e per ognuno di noi, e gli chiediamo di continuare a difenderci.

*Il secondo arcangelo, **Gabriele**, è quello che porta le buone notizie, quello che ha portato la notizia a Maria, a Zaccaria, a Giuseppe. Gabriele, quindi, porta le buone notizie e la buona notizia della salvezza. Anche lui è con noi e ci aiuta nel cammino. Soprattutto*

quando, e accade tante volte, noi con tante notizie brutte o tante notizie che non hanno sostanza, dimentichiamo la buona notizia, quella del Vangelo di Dio, della salvezza, che Gesù è venuto con noi, ci ha portato la salvezza di Dio. Ed è proprio Gabriele che ci ricorda questo e per questo oggi chiediamo a Gabriele di annunciarci sempre la buona notizia. Gabriele, ricordaci la buona notizia di Dio, quello che Dio ha fatto.

*E poi c'è il terzo arcangelo, **Raffaele**, quello che ci aiuta nel cammino, quello che cammina con noi.*

Michele ci difende, Gabriele ci dà la buona notizia e Raffaele ci prende per mano e cammina con noi, ci aiuta nelle tante cose che succedono nel cammino.

A Raffaele dobbiamo chiedere: per favore, che noi non siamo sedotti per fare il passo sbagliato, sbagliare la strada; guidaci per la buona strada, per il cammino buono. Tu sei il compagno del cammino, come sei stato il compagno di cammino di Tobia.

I tre arcangeli sono davanti a Dio, sono nostri compagni perché hanno la stessa vocazione nel mistero della salvezza: portare avanti il mistero della salvezza. Adorano Dio, glorificano Dio, servono Dio. E così oggi preghiamo semplicemente i tre arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele: «Michele, aiutaci nella lotta; ognuno sa quale lotta ha nella propria vita oggi, ognuno di noi sa la lotta principale, quella che fa rischiare la salvezza.

Aiutaci, Gabriele, portaci notizie, portaci la buona notizia della salvezza, che Gesù è con noi, che Gesù ci ha salvato e dacci speranza.

Raffaele, prendici per mano e aiutaci nel cammino per non sbagliare la strada, per non rimanere fermi: sempre camminare, ma aiutati da te».



La Corona angelica

ORIGINE DELLA CORONA ANGELICA

Secondo la tradizione, questo pio esercizio fu rivelato dall'arcangelo Michele a suor Antonia de Astonac in Portogallo.

Il principe degli angeli sarebbe apparso alla religiosa, dicendole che voleva essere venerato con nove invocazioni in ricordo dei nove cori degli angeli.

Ogni invocazione doveva comprendere il ricordo di un coro angelico e la recita di un Padre nostro e tre Ave Maria.

La Corona angelica doveva concludersi con la recita di quattro Padre nostro: il primo in suo onore, gli altri tre in onore di san Gabriele, san Raffaele e degli angeli custodi.

L'Arcangelo promise di ottenere da Dio, a chi l'avesse venerato con la recita di questa Coroncina prima della Comunione, di

essere accompagnato alla sacra mensa da un angelo di ciascuno dei nove cori. Inoltre, a chi l'avesse recitata ogni giorno promise la continua particolare assistenza sua e di tutti gli angeli santi durante la vita e in Purgatorio dopo la morte.

In Italia la devozione ha trovato grande diffusione attraverso il Carmelo di Vetralla (Viterbo), in particolare attraverso la figura di suor Angela Maria Colomba (morta in odore di santità nel 1751). Nel 1851 le monache carmelitane di Vetralla, chiesero a Pio IX, grande devoto di questa preghiera, l'esame della Corona angelica e di annettere delle indulgenze. Per volontà dello stesso Pontefice, l'8 agosto 1851 il cardinale prefetto della Congregazione dei Riti, Luigi Lambruschini, firmò il decreto di approvazione in cui venivano specificate le indulgenze concesse. Lo stesso anno, il 24 novembre, il cardinale prefetto della Congregazione delle Indulgenze, Fabio Maria Asquini, concesse che le indulgenze fossero applicabili ai defunti.

INDULGENZA PARZIALE E PLENARIA

Ecco, dunque, le indulgenze concesse da Pio IX a i fedeli che recitano la Corona angelica o Rosario di san Michele:

1. Indulgenza parziale:

- *Ogni volta che si recita la Corona Angelica con cuore contrito.*
- *Se quotidianamente si porta con sé la corona di san Michele o si bacia la medaglia degli angeli che vi è posta.*

2. Indulgenza plenaria:

- *Una volta al mese se si reciterà quotidianamente la Corona angelica e, confessati e comunicati, si pregherà per la santa Chiesa e per il Santo Padre.*
- *Alle stesse condizioni precedenti, se si recita la Corona angelica nelle feste dell'Apparizione di san Michele nella grotta del Monte Gargano, cioè l'8 maggio di ogni anno; nella festa degli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, il 29 settembre; infine, nella festa degli Angeli Custodi, il 2 ottobre.*

COME SI RECITA LA CORONA ANGELICA

*Per la recita si usa la corona angelica, composta da nove parti, ognuna in onore di un coro angelico e formata da tre grani azzurri e uno argento. Si può ordinare e ricevere la **corona angelica** comodamente a casa propria, telefonando all'Editrice Shalom e citando il codice **10996** o visitando il sito internet (vedi pag. 2).*

A: Credo

B: Prima invocazione
Padre nostro

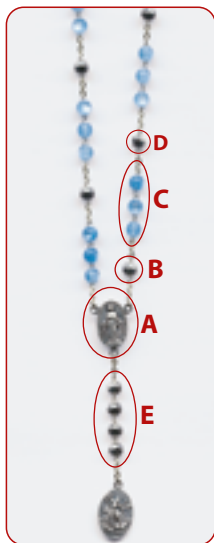
C: Ave Maria

D: Seconda invocazione
Padre nostro

Alla fine della corona:

E: 4 Padre nostro

*in comunione con
san Michele
san Gabriele
san Raffaele
l'angelo custode*



Preghiere iniziali

SEGNO DELLA CROCE

(Per il segno della santa croce, Signore, liberaci dal male)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre.

Sequenza allo Spirito Santo

1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

2. **Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**

3. Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

4. **Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.**

5. O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

6. **Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**

7. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

8. **Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**

9. Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

10. **Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.**

Credo

Il Credo non è una preghiera, ma una dichiarazione solenne della nostra fede.

Io credo in **Dio, Padre** onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in **Gesù Cristo**,
suo unico Figlio, nostro Signore,

(ci si inchina)

il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello **Spirito Santo**,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**

PRIMA INVOCAZIONE

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste dei **Serafini**, il Signore ci renda degni della fiamma di perfetta carità.

*In comunione con il **primo coro angelico** preghiamo:*

Padre nostro

3 Ave Maria

SECONDA INVOCAZIONE

Per intercessione di san Michele arcangelo e del coro celeste dei **Cherubini**, il Signore voglia darci la grazia di abbandonare la via del peccato e correre in quella della perfezione cristiana.

*In comunione con il **secondo coro angelico** preghiamo:*

Padre nostro

3 Ave Maria